



L'EMERGENZA RIFIUTI A NAPOLI E IL GIAPPONE

di Michiyo Suzuki



Ciao a tutti dal Giappone! Mi chiamo Michiyo Suzuki, una giapponese che ama l'Italia. Ho avuto l'occasione di conoscere Giorgio Rinaldi e mi ha chiesto in maniera molto casuale di scrivere qualcosa per il giornale di cui è direttore. Quindi, pur non conoscendo bene l'italiano, ma incoraggiata dallo stesso direttore che mi ha detto di non preoccuparmi di eventuali errori, ho deciso di scrivere qualche riga

per Faronotizie.

Prima vorrei parlare della mia relazione con l'Italia. Tutto ha avuto inizio tre anni fa, quando per la prima volta sono arrivata in Italia per puro caso. Ero infatti diretta in Spagna con un volo che faceva scalo a Roma. Quindi ho pensato di utilizzare questa occasione per visitare l'Italia. Ma dopo avere visitato Roma e Venezia, ero già innamorata dell'Italia e sicura di volerci ritornare a breve. In tre anni sono tornata per ben sei volte.

Non sapevo nessuna parola d'italiano ma confidavo sul fatto di aver studiato per 4 anni lo spagnolo. Una lingua che credevo mi avesse aiutato molto nella comprensione dell'italiano. Ma così non è stato. Ho dovuto infatti iniziare a studiare l'italiano molto seriamente per capirci qualcosa. Fra poco parteciperò al volontariato a Bagni di Masino organizzato da Legambiente. E' un volontariato che comincia il 15 giugno e finisce il 31 agosto. Non so sa cosa succederà, ma sono sicura che sarà un'esperienza meravigliosa. Prima di partecipare al volontariato, farò qualche giro in Italia, a Napoli, Roma, Genova e Milano. Visiterò a Napoli per la prima volta. Sembra un po' strano che io non abbia visitato ancora Napoli, una città così famosa nel mondo. E lo farò con un amico italiano. Sarà lui che mi accompagnerà a Napoli, per fortuna.

Come sapete, Napoli attrae l'attenzione di tutto il mondo a causa dell'emergenza rifiuti. Questo è un grande peccato per gli abitanti di Napoli. Tanti turisti stranieri anche giapponesi visitano Napoli ogni anno. Anche i miei l'hanno visitata qualche anno fa, mi hanno detto che era una bella città. Però adesso in tutta la regione di Campania ho sentito che ci sono montagne di rifiuti per strada. Quando ho sentito questa notizia, non potevo capire perché è diventato così serio questo problema in una città così famosa e visitata da milioni di turisti. Quando della situazione ne ha parlato la Tv anche in Giappone l'anno scorso, ho chiesto maggiori notizie al mio amico italiano. Il quale mi ha detto che questo problema è molto complesso e collegato a tanti motivi e a diversi interessi. Ero comunque fiduciosa di trovare tutto risolto per il mio futuro arrivo a Napoli. Invece ho appreso di recente che il problema è diventato ancora più serio.

Ho cominciato allora a preoccuparmi perchè ho sentito che anche nel centro storico, dove si trova il mio albergo, i cumuli di rifiuti non sono stati tolti. Ho letto molti articoli su Yahoo Italia e ho anche visto il TG1 e TG2 per capire meglio la situazione dell' emergenza rifiuti. Ho saputo poi dal mio amico della pubblicazione del libro Gomorra e del film che ci hanno fatto. Quando verrò in Italia, penso dunque di comprare il libro e di vedere il film. I motivi legati a questa assurda situazione saranno sicuramente tanti. Però per me è del tutto incredibile che una città così famosa non ha ancora un inceneritore e tutti i rifiuti finiscono nelle discariche, spesso abusive.

In Giappone abbiamo cominciato a fare la raccolta differenziata già da molti anni. E i risultati sono buoni.

Per i rifiuti che sono riciclabili, come vetro, carta (giornali, riviste, ecc.), bottiglie di plastica, scatole di ferro e alluminio, contenitore di latte fatto di carta, foam polistirene la raccolta si tiene ogni due settimane.

In Giappone si fa molta pubblicità ai prodotti ecologici, in quanto riducono molto CO₂ e fanno risparmiare energia. La parola "eco" in fatti va di moda. Tanta gente vanno ai supermercati con i loro "eco-sachetti per ridurre il consumo della plastica. Ci sono tante macchine, ma molta gente preferisce usare la bicicletta per girare nei loro paesi.

Ricordo comunque che a Torino in un supermercato mi è stato chiesto se avevo un sacchetto con me, altrimenti avrei dovuto pagare per averne uno. Parte forse da qui la differenza tra il Nord e il Sud d'Italia? E poi perchè gli italiani non usano di più la bici??

Non solo si immetterebbe meno CO₂ nell'ambiente, ma si risparmierebbero anche molti soldi visto il prezzo altissimo della benzina.

Cosa ne dite voi italiani?

